

DISCORSO DI DON EDOARDO AL TERMINE DELLA PROCESIONE DEL 5 AGOSTO 2011 SANTUARIO MADONNA GRECA, CAPO RIZZUTO

Ancora una volta, e credo che la Chiesa, il Popolo di Isola, non si stancheranno mai di farlo, ancora una volta abbiamo rievocato l'arrivo nei nostri territori della Immagine di Maria , l'icona eleùsa, della Misericordia e della Tenerezza.

E ancora una volta abbiamo il dovere di ringraziare Maria quale Madre fedele nella premura e attenzione a queste nostre terre, alla nostra gente.

Come ogni anno vogliamo attingere alla storia e alla tradizione per comprendere e meglio vivere il dono di questa venuta., oggi, qui.

Voi sapete che le Icone sacre sono la caratteristica più evidente e identificativa della religiosità cristiana in oriente. Esse sono l'espressione più perfetta della contemplazione dei misteri divini, prima ancora che opere d'arte e insieme il risultato di una cultura che ha la sua sorgente nei monasteri-comunità dei monaci Basiliani

La nostra Icona è chiamata "greca" proprio perché la tradizione ci dice che è venuta dalla vicina Grecia che si trova appunto ad oriente di questo promontorio di Capo Rizzuto. Il perché di questa venuta è dovuto ad una persecuzione di monaci e monasteri iniziata nel secolo VIII e chiamata "iconoclasta". *"L'iconoclastia - o iconoclasmo - (dal greco "εἰκόν" - "immagine" e "κλάζω" - , "distruggo") è stato un movimento di carattere politico - religioso sviluppatosi nell'impero bizantino. La base dottrinale di questo movimento era l'affermazione che la venerazione delle icone spesso sfociasse in una forma idolatria, detta "iconolatria". Questa convinzione provocò anche la distruzione materiale di un gran numero di icone e di monasteri. Ma l'obiettivo dottrinale fu solo una scusa per attuare un altro obiettivo, politico: riportare sotto il controllo imperiale i vasti territori posseduti dai monasteri, e togliere loro la possibilità di continuare ad esercitare un ruolo culturale, economico e sociale tra le popolazioni, in piena libertà."*

Quest'anno abbiamo voluto caratterizzare la tre giorni della Festa di agosto con il pellegrinaggio da Isola a Cannella e da Cannella a Capo Rizzuto, via mare, raggiungendo tutta la popolazione del vasto comprensorio isolano, abbiamo voluto caratterizzare questo evento sotto l'insegna del valore evangelico della **libertà**, al quale, e solo al quale, La comunità ecclesiale deve fare riferimento nella sua azione e presenza.

Possiamo affermare che la Madonna Greca è un simbolo antico e sempre attuale di questa libertà. I monaci hanno preferito non distruggere le icone, non rinunciare alla loro autonomia, e fuggire qui a fondare nuovi monasteri, fari di socialità, cultura, fede nella libertà. Chissà quanti, come ai giorni nostri, non sono riusciti ad arrivare e probabilmente anche quelli che portavano la nostra Icona sono naufragati se è vero, come vuole la tradizione, che solo questa tavola è approdata sulla spiaggia di Capo Rizzuto.

Il prezzo della libertà è sempre stato alto!

L'avvento dei latini, più tardi, attraverso i Normanni, distruggerà , per lo stesso motivo, sì anche i monasteri qui ricostruiti (a Isola ve ne erano sette) , come quello

dietro il Duomo, ma non questa Icona che rimane qui baluardo di quel valore indistruttibile.

Madonna Greca, non ti abbiamo portata qui per fare del folklore ma per attingere, guardando Te, a quella sorgente di valori che ci servono per continuare a vivere in questo territorio nella libertà e nel fattivo e comune impegno a perseguire progetti religiosi, culturali e sociali che rispondano sempre meglio alle nostre esigenze, alle aspettative dei nostri ospiti estivi, alle speranze dei nostri giovani.

Ci è stato detto di recente che *“in tanti non siamo liberi”*. Ringraziamo chi ce lo ha ricordato perché è vero: la libertà è un traguardo da raggiungere e mai del tutto, in terra, definitivo. La nostra libertà non nasce comunque e non dipende dalla appartenenza a quella o quell’atra parte o dalla partecipazione o meno a questo o a quell’altro evento mediatico: **la nostra libertà nasce dall’obbedienza e dal servizio ai disegni di Dio su ciascuno e su questo popolo**. Come per Maria, la sua sorgente sta nell’ascolto e risposta alla Parola di Dio: *“Si faccia di me secondo la tua parola, ecco sono la serva del Signore”*.

La vera libertà, servizio d’amore, produce, poi, opere di crescita non effimere e per le quali occorre l’apporto concorde e appassionato di tanti, se non di tutti.

Siamo ancora fortemente asserviti al familismo che è l’antitesi della Comunità: in quello si opera per fini strettamente individuali che creano quasi tutti i mali che ci affliggono ancora, nella Comunità si vive e opera, invece, per il bene comune.

Al tempo dell’ultimo commissariamento del Comune di Isola avevamo lanciato un appello nel quale tra le altre cose questa nostra Comunità ecclesiale chiedeva *“un patto per il sociale tra la Commissione e le associazioni di volontariato, gli imprenditori, i partiti.”*

A testimonianza del nostro vivo desiderio di contribuire al bene comune, sotto gli auspici della Madonna greca, rinnoviamo questo appello ai responsabili della guida civile di questi territori, alle associazioni, agli imprenditori, ai professionisti, ai partiti senza alcun pregiudizio o preconcetto, nello spirito della collaborazione libera e plurale.

Ma vogliamo rivolgerlo anche a tutti voi fedeli cristiani e cittadini e lo faccio ispirandomi a due personaggi importanti : Don Luigi Sturzo e Pericle.

Don Luigi Sturzo, protagonista della vita italiana prima e dopo la seconda guerra, fece un appello al termine della drammatica esperienza della seconda guerra mondiale intitolato *“A tutti gli uomini liberi e forti”*. Un appello all’unità.

“A tutti gli uomini liberi e forti, che in questa grave ora sentono alto il dovere di cooperare ai fini superiori del bene comune, senza pregiudizi né preconcetti, facciamo appello perché uniti insieme propugnino nella loro interezza gli ideali di giustizia e libertà.

I partiti politici debbono contribuire a rafforzare quelle tendenze e quei principi che varranno ... ad attuare gli ideali di giustizia sociale e migliorare le condizioni generali, del lavoro, a sviluppare le energie spirituali e materiali di tutti...

Perciò sosteniamo il programma politico-morale patrimonio da sempre delle genti cristiane Al migliore avvenire del nostro paese dedichiamo tutti ogni nostra attività

con fervore di entusiasmi e con fermezza di illuminati propositi. Ma sarebbero, queste vane riforme, senza il contenuto, se non reclamassimo, come anima della nuova Società, il vero senso di libertà.”

A tutti gli uomini moralmente liberi e socialmente evoluti, a quanti nell'amore al nostro popolo sanno coniugare il giusto senso dei diritti e dei doveri, a nome della Comunità ecclesiale di Isola Capo Rizzuto facciamo anche noi appello e domandiamo l'adesione ad un programma comune di sviluppo del nostro territorio e della nostra gente. Essenziale per questo l'accettazione totale e convinta del **principio di sussidiarietà orizzontale** che attua un nuovo e partecipato welfare come vuole il titolo V della Costituzione recentemente modificato con l'accordo di tutti.” *Questa riforma si può riassumere, come afferma un'autorevole interprete, nella partecipazione della società civile alle attività di programmazione e gestione dei servizi pubblici.”*

Pericle, lo statista e generale greco ateniese, riconosciuto fondatore della democrazia moderna, nel suo famoso “ *discorso agli Ateniesi* ”, lancia un appello alla democrazia. Affermava :

“Qui ad Atene noi facciamo così.

Qui il nostro governo favorisce i molti invece dei pochi: e per questo viene chiamato democrazia.

Qui ad Atene noi facciamo così.

Le leggi qui assicurano una giustizia eguale per tutti nelle loro dispute private, ma noi non ignoriamo mai i meriti dell'eccellenza.

Qui ad Atene noi facciamo così.

Ci è stato insegnato di rispettare i magistrati, e ci è stato insegnato anche di rispettare le leggi e di non dimenticare mai che dobbiamo proteggere coloro che ricevono offesa.

Un uomo che non si interessa allo Stato noi non lo consideriamo innocuo, ma inutile; e benchè in pochi siano in grado di dare vita ad una politica, beh tutti qui ad Atene siamo in grado di giudicarla.

Noi non consideriamo la discussione come un ostacolo sulla via della democrazia.

Noi crediamo che la felicità sia il frutto della libertà, ma la libertà sia solo il frutto del valore”

Voglio infine fare un appello particolarissimo ai cattolici e quindi a voi che guardando a Maria volete mettervi alla scuola della Misericordia che Gesù suo figlio ci ha rivelato e della quale vuole che siamo testimoni guardando a tutto l'uomo, non solo al suo lato religioso.

In questi giorni si compiono i 35 anni di presenza della Famiglia Rosminiana a Isola. Possiamo dire che la Provvidenza del Signore si è servita di noi per raggiungere tanti e considerevoli traguardi. Benediciamo il Signore per questa comunità viva, operosa, appassionata a tanti progetti di bene comune. Rimangono nel nostro territorio ancora non pochi mali. Questi mali a volte non sono sufficientemente contrastati perché c'è una considerevole assenza in politica di esponenti di matrice cattolica .

“I cattolici in politica, commenta un osservatore, sembrano relegati più ad un ruolo comprimario o di supporto dell’altrui capacità di iniziativa, che in grado di proporsi come punto di coagulo di istanze emergenti.”

Il Papa e i Vescovi, sempre impegnati sulla scena pubblica a difesa e promozione dei “valori non negoziabili”, continuano a chiedere “una nuova, generazione di politici cattolici”. Recentemente, nella Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma, alla presenza dei Vescovi italiani riuniti in Assemblea generale, il Papa ha invitato i laici all’impegno nella vita politica, chiedendo ai presuli di “stimolare i fedeli laici a vincere ogni spirito di chiusura, distrazione e indifferenza, e a partecipare in prima persona alla vita pubblica”.

.Come realizzare tutto questo?

Innanzitutto occorre iniziare a parlare con sincerità e serenità, dentro e fuori la chiesa, senza infingimenti, dell’unità politica dei cattolici. Questo recentemente in più di una occasione lo ha chiesto anche il nostro Arcivescovo che concorda con questo nostro appello. Sono convinto che questo è il momento di ritrovare il coraggio di credere che vi possono essere cattolici in grado di fornire utili contributi alla battaglia delle idee, al bene comune, alla difesa dei valori non negoziabili, aiutati dall’esortazione del Santo Padre: : *“Incoraggiate le iniziative di formazione ispirate alla dottrina sociale della Chiesa, affinché chi è chiamato a responsabilità politiche e amministrative non rimanga vittima della tentazione di sfruttare la propria posizione per interessi personali o per sete di potere.”* E ancora: *“Sostenete la vasta rete di aggregazioni e di associazioni che promuovono opere di carattere culturale, sociale e caritativo.”*

Il Presidente della Cei, puntualizza: *“ Vogliamo incoraggiare i giovani che si sentono portati per questa forma di servizio alla collettività che è la politica, questa grande forma di carità come diceva Paolo VI, però preparandosi »,* cioè, « *Facendo discernimento su sé, sulle proprie capacità, attitudini intellettuali e morali. Ma anche preparandosi attraverso una vita cristiana radicata, profonda, attraverso una conoscenza il più possibile completa della dottrina sociale cattolica e una conoscenza più puntuale, un addestramento circa la polis con tutte le sue articolazioni.* ».

Alcune iniziative nuove nasceranno prossimamente qui da noi, poiché siamo già in clima di programmazione per il prossimo anno :

- Una scuola di Ascolto della Parola di Dio, fondamento e sorgente di tutto,**
- un Movimento unitario di cattolici per la promozione socio-politica e culturale del nostro paese,**
- un Laboratorio di monitoraggio, studio sulle negatività del nostro territorio con relative progettazioni risolutive,**
- Una Scuola superiore per animatori socio-sanitari.**

Saremo aiutati in questo dalle iniziative diocesane e da Istituti universitari. Maria ispiratrice nei secoli , dall’oriente all’occidente, attraverso Monasteri, Santuari, movimenti, di fede operosa ci benedica e accompagni. Questo Santuario, Sala congressi e Centro culturale “A:Rosmini”, Centro sportivo “Alere fòlamman” ed ora

anche la guida dell' "Acquario" che i nostri giovani della Misericordia gestiranno dopo un concorso pubblico appena vinto,

opere frutto della fede della comunità ecclesiale, omaggio della venerazione del popolo di Isola per la Madonna greca, faranno sempre più da riferimento a tutto ciò che la Provvidenza vorrà realizzare servendosi della nostra disponibilità Viva Maria.

Ringrazio per la partecipazione tutti voi così numerosi, il rappresentante dell'Amministrazione comune e vice Sindaco, il Comandante della Caserma dei carabinieri, il Comandante dei vigili urbani, i Vigili del fuoco, il Comitato, la Misericordia e tutti i gruppi parrocchiali che hanno contribuito alla magnifica riuscita di questa festa, gli ospiti sacerdoti. D. Pierluigi Giroli, don Luca, don Vito, don Ammirati, don Pasquale, don Mario. Ringrazio il vice parroco don Giuseppe Santoro e vi dò l'annuncio che il 26 agosto nella Cattedrale di Crotone sarà ordinato Diacono il nostro Giovane Scerbo Vincenzo mentre il 24 settembre avremo qui nel Santuario alle 18.00 l'ordinazione sacerdotale del nostro rosminiano D. Anthony Yfeani Ezeadam, originario della Nigeria e qui con noi da due anni.

Maria, Madonna Greca donaci la grazia di vivere sempre in quella libertà-servizio che Gesù vuole da noi. Amen